



La Biblioteca Comunale “A. Saffi”

in collaborazione con



il Laboratorio Meccanica del Volo
della Facoltà di Ingegneria Aerospaziale
dell'Università di Bologna - Polo Scientifico Didattico di Forlì



presenta la conferenza

In volo con gli ibis

con *Matteo Turci*

**Sabato 5 maggio 2012
ore 17.30**

**Sala Grande di Lettura
Corso della Repubblica, 72 - Forlì'**



In occasione della Notte Verde Europea sarà illustrato, attraverso la proiezione di immagini di grande fascino, il progetto di "educazione al volo" di alcuni esemplari di ibis dello zoo di Monaco, ai quali è stato accostato, fin dalla nascita, un piccolo velivolo teleguidato, che essi, per istinto, hanno identificato quale loro mamma. L'originale esperimento ha dimostrato che gli animali possono ricevere imprinting anche dalle macchine, scoperta di grande importanza per la salvaguardia di specie a rischio di estinzione.

L'Ibis Eremita è una rarissima specie inserita dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) fra quelle a rischio di estinzione. Assente in Europa da 400 anni, sopravvive in Marocco e Medio Oriente.

Lo scopo del progetto sostenuto dall'associazione austriaca Waldrappteam è quello di stabilire delle colonie di Ibis Eremita in grado di migrare partendo da soggetti appena nati prelevati dagli zoo. Il progetto sta attirando attenzione a livello internazionale, infatti si tratta del primo tentativo di reintroduzione di una specie di uccello migratore in una parte del suo areale di distribuzione precedente. La riuscita del progetto rappresenta una vera e propria svolta per quanto riguarda le metodologie di conservazione faunistica che potrebbe essere applicata ad un numero maggiore di specie di uccelli.

Dal punto di vista logistico, l'esperimento è strutturato su due fasi.

Nella prima, allo zoo di Monaco, un quadricottero giocattolo - cioè un modello di aeromobile dotato di quattro eliche - è stato posizionato in prossimità del nido ed attivato in opportuni momenti della giornata (non è stato fatto sollevare, ma sono stati accesi i motori ed attivato un richiamo), così che i giovanissimi uccelli si abituassero alla forma e al suono dell'oggetto, affinché per istinto lo riconoscessero come "genitore".

La seconda fase prevedeva prove di volo in presenza dei piccoli ibis già pronti e addestrati al volo.

Il progetto si è felicemente concluso quando i giovani ibis sono stati condotti alla riserva naturale Isola della Cona (Foce dell'Isonzo) seguendo il velivolo.

